



---

**COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL  
CENTENARIO**

**DELL'ELABORAZIONE DEGLI *ELEMENTI DI UN'ESPERIENZA  
RELIGIOSA* DI ALDO CAPITINI**

***Presentazione:***

La filosofia della nonviolenza ha una connotazione catartica in Aldo Capitini che, nell'immediato secondo dopoguerra, si esplica nella creazione dei "Centri di orientamento sociale", nella "Marcia per la pace e la fratellanza tra i popoli" (1961) e nella fondazione della "Consulta per la pace".

Sebbene Capitini sia considerato "il Gandhi italiano", la sua proposta sociale tiene conto dell'intima conformazione della persona (del kantiano legno storto) per connotare, in senso discromatico, gli apporti della tecnologia, che Philip T. Hoffman designa come "tecnologia della polvere".

I profondi sommovimenti sociali, che la rivoluzione industriale determina, anche per le suggestioni riformiste di ispirazione cristiana, non tengono in debito conto l'irreversibilità delle risorse, volte a conseguire innumerevoli risultati sotto il profilo economico e sociale non sempre a vantaggio dei popoli e delle nazioni blanditi dalla produzione globale in serie e dall'affanno di congetturare sui mezzi compromissori, con i quali conseguire lo *status symbol* in grado di soddisfare le ambizioni e le idiosincrasie della committenza politica contemporanea. Il dissenso, nella pratica quotidiana, e l'obiezione di coscienza nella dialettica istituzionale, sono correlati con la nonviolenza che si esercita mediante l'aperta determinazione delle ragioni individuali.

---

**Giovanna Scocozza,**  
*PhD - Professore Associato di Lingua e Cultura Spagnola*

1



L'opera di Capitini è una perlustrazione metastorica della vicenda umana contemporanea, chiamata ad affrontare la sua sopravvivenza malgrado gli strumenti di distruzione dei quali dispone, grazie agli apporti conoscitivi, conseguiti dalla scienza e dalla tecnica contemporanea. Perlustrazione metastorica filtrata dall'elaborazione di un pensiero filosofico che giunge ad una fondamentale conversione nel 1918, transitando dal nazionalismo all'umanitarismo pacifista e socialista, soprattutto grazie all'esperienza della Prima Guerra Mondiale, come si evince ad esempio dal carteggio di quegli anni tra Aldo Capitini e suo fratello Giovanni. Tanto al fratello al fronte quanto ai suoi genitori, infatti, Capitini scrive di una "seconda rinascita, un cosciente principio di una nuova vita", che costituirà la base per l'elaborazione degli "elementi di un'esperienza religiosa".

L'attualità sembra così costituirsi a campo di Marte per una riflessione sul pensiero e sul magistero civile di Capitini, la cui presenza, per altro, nella Scuola Normale Superiore di Pisa, sotto la direzione di Giovanni Gentile, e nell'Università per Stranieri di Perugia, costituisce un viatico per le generazioni che, esenti dalle idiosincratichie determinazioni del fascismo, inserite nella procellosa conformazione democratica contemporanea, sono chiamate ad affrontare le sfide della modernità al riparo dai fuochi di ribellione e d'insofferenza, che continuano ad umiliare la condizione umana.

---

**Giovanna Scocozza,**

*PhD - Professore Associato di Lingua e Cultura Spagnola*

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali  
Palazzina Valitutti - Via Carlo Manuali, 3  
Università per Stranieri di Perugia 06121 Perugia (Italia)  
(+39) 0755746691  
[giovanna.scocozza@unistrapg.it](mailto:giovanna.scocozza@unistrapg.it)